

Questa poesia mi ha fatto molto riflettere: mi ha fatto capire quante sofferenze patirono gli ebrei nei campi di concentramento tedeschi.

Primo Levi mi ha fatto capire, attraverso questa poesia, la vita a cui gli ebrei erano costretti durante la seconda guerra mondiale, quando non potevano avere un tetto e rischiavano di morire di fame.

Primo Levi ci scrive di donne senza nome, senza identità, senza o voglia di vivere in quell'inferno. Attraverso la poesia ci descrive anche le vite di uomini che muoiono di stanchezza perchè hanno una minima razione di pane, uomini che per sfamarsi rischiano la vita, bastonati a morte da quelli che, una volta, erano i loro vicini.

Primo Levi ci raccomanda di narrare queste oscenità ai nostri figli, che altrimenti negheranno i fatti e li classificheranno come bugie che ogni giorno si dicono.

Mi dispiace molto per i sei milioni di ebrei uccisi in quella che noi chiamiamo oggi la seconda guerra mondiale.

Vorrei tanto che i tedeschi avessero capito prima che nessuna razza è inferiore a nessun'altra, ma che ogni persona è diversa ed è questo che ci rende speciali.

Arielle